il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Il Compasso d'oro mette radici

La nuova sede di ADI Associazione per il Disegno industriale in piazza Compasso d'Oro (© 2020 Roberto De Riccardis)

La cerimonia di premiazione della XXVI edizione nell'edificio che, da dicembre 2020, ospiterà l'ADI Design Museum

MILANO. Dalla neobattezzata piazza del Compasso d'oro si accede alla gran navata del design, tempio laico del progetto a Milano, che rinasce nell'**ex spazio industriale** incastonato **fra Porta Volta e il Cimitero monumentale**, in quella che nell'Ottocento era zona periferica di servizio ed ora si ritrova praticamente in centro. Mezzi non convenzionali parcheggiati nell'ampio spazio interno di **via Ceresio** – una monoposto che sembra uscita da un racconto fantastico degli anni '60, un catamarano portatile dall'aria un po' buffa, ma che tutti vorremmo provare – e un discreto striscione rosso bastano per capire che il miracolo è avvenuto. "Finalmente a casa!", esclama il **presidente della Fondazione ADI Umberto Cabini** in uno degli interventi istituzionali più sentiti in una radiosa, non solo meteorologicamente, mattinata meneghina. **Luciano Galimberti, presidente ADI** da par suo pur emozionato, non si tira indietro e ribadisce: "mettere radici!" Questo il rimedio e l'atteggiamento per questi tempi non convenzionali. E il design tutto è indubbiamente pronto a radicarsi in questo nuovo luogo che si presenta accattivante e aperto alla città e ai suoi cittadini ansiosi di tornare alla consueta,

produttiva, socialità.
Tutto ordinato, distanziato e calibrato: uno dei pochi effetti positivi del Covid-19 è la cura dimagrante imposta ai discorsi. Ciò che maggiormente colpisce è quello che non è scritto e neanche si dice: la soddisfazione di 200 persone, che avrebbero voluto essere 800, di ritrovarsi finalmente a guardarsi negli occhi non attraverso un monitor, la felicità di vedere una mostra fisica e non virtuale, la voglia di poter ristabilire quei rapporti sociali che a lungo ci sono stati negati. Tutto questo per **festeggiare il valore aggiunto che siamo in grado, con il design, di portare alla nostra economia**, come giustamente hanno ricordato i rappresentanti delle istituzioni cittadine, regionali e nazionali qui convenuti.
La cronaca è, ovviamente, quella del **più importante e longevo premio di design italiano** che, al temine di un processo biennale complesso e partecipato, assegna **in questo 2020: 18 compassi d'oro a prodotti e progetti, 38 menzioni d'onore, 8 premi alla carriera nazionali più 3 internazionali, una targa a 3 giovani promesse e**, novità assoluta, **un premio alla carriera anche a 3 pezzi che anno segnato la nostra storia**. Si tratta, per questi ultimi, di **"Arco" dei fratelli Castiglioni**, **"Natalie" di Vico Magistretti**, **"Sacco" di Gatti-Paolini-Teodoro**: una lampada, un letto e una poltrona che hanno costruito la fama di Flos, Flou e Zanotta assieme ad un pezzo dell'immaginario collettivo del paese.
La **giuria**, presieduta da **Denis Santachiara**, è non convenzionale – solo un designer "puro", **Jin Kuramoto** – si è misurata con un parterre di progetti di tutto rispetto ed anzi di eccellenza, traendone scelte non scontate, ovviamente opinabili, ma proprio per questo preziose nel delineare segnali di nuove visioni quanto mai necessarie in questo momento di grandi cambiamenti. Perché questo è chiaramente il Compasso d'oro del pre-pandemia, di anni nei quali la grande crisi odierna non era neanche lontanamente prevedibile, ma già molti segnali di allarme erano percepibili. In questo senso il premio è ancor più importante: per tirare una riga all'oggi, fare un bilancio, ma già avere gli strumenti per guardare avanti, avendo chiare le direzioni di ricerca.
E questo non è che l'inizio per il nascente ADI Design Museum. Appuntamento a dicembre per l'apertura della struttura, non senza interessanti manifestazioni ad inizio autunno. In via Ceresio il cuore di Milano batte, ed è la forza del design a dare il segnale più forte per ripartire a progettare il futuro.

XXVI Compasso d'oro ADI

Giuria: Denis Santachiara, presidente, Luca Bressan, Virginio Briatore, Jin Kuramoto, Päivi Tahkokallio

Premi Compasso d'Oro

"Aero" – Momodesign

Design: Paolo Cattaneo, Klaus Fiorino – Momodesign

"AK/25" – Aboutwater (Boffi e Fantini)

Design: Kim Paik Sun

"Arrangements" – Flos

Design: Michael Anastassiades

"Brand Identity Le Gallerie degli Uffizi" – Gallerie degli Uffizi

Design: Carmi e Ubertis Milano

"Chakra" – Universal Selecta

Design: Eugenio Pasta – R&D Universal Selecta

"D-Heart" – D-Heart

Design: Design Group Italia

"E-Lounge" – Repower

Designer: Antonio Lanzillo & Partners

"Enel X Juicepole/Juicebox" – Enel X

Design: Defne Koz, Marco Susani – Koz Susani Design

"Eutopia" – Gomez Paz Design & Crafted

Design: Francisco Gomez Paz

"Ferrari Monza SP1" – Ferrari

Design: Flavio Manzoni – Ferrari Design

"Food for soul" – Food for soul

Design: Food for soul

"Formula E Caliper" – Brembo

Design: Brembo

"Hannes" – IIT Istituto Italiano di Tecnologia, INAIL Centro Protesi

Design: Lorenzo De Bartolomeis, Gabriele Diamanti, Filippo Poli – Ddpstudio

"Il mare a Milano" – Sanlorenzo

Design: Studio Neo

"Outcut" – Outcut

Design: Rocco Carrieri, Pietro Carrieri

"Pieces of Venice" – Pieces of Venice – Benefit Company

Design: Luciano Marson

"Rua" – TM Italia

Design: Ruadelpapavero

"Spazio" – Falmec

Design: Francesco Lucchese – Lucchesedesign Studio

Premi Compasso d'Oro alla carriera

Rossella Bertolazzi

Gilda Bojardi

Marco Ferreri

Carlo Forcolini

Carlo Molteni, Piero Molteni

Anty Pansera

Vanni Pasca Raymondi

Eugenio Perazza

Nanda Vigo

Compasso d'Oro alla carriera. Premi internazionali

Emilio Ambasz

Nasir Kassamali, Nargis Kassamali

Jasper Morrison

Compasso d'Oro alla carriera del prodotto

"Arco" – Flos

Design: Pier Giacomo Castiglioni e Achille Castiglioni (1962)

"Nathalie" – Flou

Design: Vico Magistretti (1978)

"Sacco" – Zanotta

Design: Piero Gatti, Cesare Paolini e Franco Teodoro (1968)

Targa giovani

"Casco 4.0"

LABA Libera Accademia di Belle Arti

Studente: Pietro Gnali

Supervisor: Andrea Gallina

"Sil-O-Safe"

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Politecnico di Milano, Scuola del design
Studente: Caterina Castiglioni
Supervisor: Mario Bisson, Stefania Palmieri
"Tetraodon: ricerca, progettazione e sviluppo di un sistema di protezione individuale per le valanghe bio-ispirato a specie marine"
Università degli Studi di Camerino
Studente: Gianmarco Gatti
Supervisor: Lucia Pietroni

Autore

Alessandro Colombo

Nato a Milano dove si laurea in Architettura al Politecnico nel 1987 con Marco Zanuso. Dal 1989 collabora con la Gregotti Associati International (associato dal 1995 al 1998). Con Bruno Morassutti partecipa a concorsi internazionali e nel 1998/99 è socio fondatore dello Studio Cerri & Associati, di Terra e di Studio Cerri Associati Engineering. Vince concorsi internazionali e nel 2004 il Compasso d'Oro con Naòs System, per Unifor. Scrive per il Giornale dell'Architettura dalla sua fondazione nel 2002 da parte di Carlo Olmo. È docente presso il Politecnico di Milano, Polidesign, il Politecnico di Torino e NABA. Vicepresidente di IDEA, Associazione italiana Exhibition Designer, è Ambasciatore del Design italiano nel mondo dal 2017.